



REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

COMUNE DI CASTELLARANO

PSC

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
(LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000 N.20)

SCHEDE DEI VINCOLI

Delibera di adozione n. 41 del 23/06/2015

Delibera di approvazione n. 34 del 23/05/2016

Il sindaco:
L'Assessore all'urbanistica
Ufficio Tecnico:
Segretario Comunale:

Dott. Gian Luca Rivi
Dott. Enrico Ferrari
Ing. Gianni Grappi
Dott. Fabiola Gironella

Redattori:

Arch. Massimo Calzolari
Arch. Guido Tassoni
Arch. Luca Romoli

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTALATE PER LEGGE

Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
<p>Perimetro Area Vincolata con D.M. del 01/08/1985</p> <p><i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Rio della Rocca</i></p>	<p>AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136 D.Lgs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Area di notevole interesse per il valore identitario che riveste nel territorio reggiano, in riferimento al valore naturalistico del Rio della Rocca, caratterizzato dal Geosito e dalle aree ricadenti nel SIC San Valentino, Rio della Rocca.</p> <p>Area soggetta a prescrizioni e direttive di tutela dettate dalle Norme del PSC e di RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>
<p>Invasi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche</p>	<p>AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'Autorizzazione Paesaggistica.</p> <p>I corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale.</p> <p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 41 NA PTCP)</p> <p>Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturalizzazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p> <p>I corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE per la tutela del paesaggio fluviale.</p> <p>Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.</p>
<p>Fascia laterale di 150 ml dalle Acque Pubbliche</p>	<p>AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 ml., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.</p> <p>Le fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC, RUE e dalle norme sovraordinate vigenti, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Invasi, torrenti e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 41 NA PTCP)</p> <p>Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturalizzazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p>
Sistema forestale boschivo	<p>Recepimento del D.Lgs. 227/2001</p> <p>Recepimento del PTCP 2010 (artt. 36 e 38 NA PTCP)</p> <p>Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.</p> <p>Il Sistema forestale boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
Piante e filari meritevoli di tutela	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 38 NA PTCP)</p> <p>Esemplari arborei singoli, in filari o in gruppi isolati con caratteristiche di rarità, eccezionalità (per dimensioni e indice di boscosità) o interesse paesaggistico dovuto alla relazione tra specie individuata ed ambiente circostante. Le piante e i filari meritevoli di tutela sono soggetti a tutela secondo quanto disposto dalle Norme di PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela assoluta e ordinaria)	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 40 NA PTCP)</p> <p>Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 42 NA PTCP)</p> <p>Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.</p> <p>Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>

<p>Zone di tutela naturalistica</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 44 NA PTCP) Aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica, da attuarsi attraverso: a) il mantenimento e la ricostituzione delle componenti naturalistiche e degli equilibri naturali tra di esse; b) una controllata fruizione per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative Le Zone di tutela naturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
<p>Zone di tutela agronaturalistica</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 45 NA PTCP) Aree con caratteristiche di naturalità che convivono e si integrano con la presenza antropica, che si esplica principalmente nelle attività legate alla pratica dell'agricoltura. Gli interventi e le attività delle aree sono finalizzati alla conservazione ed al ripristino delle componenti naturali e dei relativi equilibri, coordinati all'ordinaria utilizzazione agraria del suolo e con la possibilità di fruizione a scopo escursionistico-ricreativo, nel rispetto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storiche Le Zone di tutela agronaturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
<p>Strada panoramica</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 55) Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici panoramici, evitando interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico e promuovendo interventi di valorizzazione della viabilità panoramica.</p>
<p>Sentieri</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 95) Tutela, salvaguardia e valorizzazione dei percorsi fuori strada intesi come attrezzatura turistica di montagna (rif. Rete Sentieristica del CAI) e di servizio alle attività agricole, zootecniche e forestali.</p>
<p>Crinali</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 37) Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazioni, storico-insediativi e delle interrelazioni che definiscono la struttura e la caratterizzazione dei sistemi di paesaggio. Il sistema dei crinali è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
<p>Corridoi primari pedecollinari</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 5) Il sistema dei corridoi primari pedecollinari è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>
<p>Connessioni primarie in ambito collinare-montano</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 5) Il sistema delle connessioni primarie in ambito collinare-montano è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e dalle norme sovraordinate vigenti.</p>

Calanchi e Geosito Rio Rocca	Recepimento del PTCP 2010 (art. 43) Tutela e conservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici dei calanchi, ai fini di migliorare esclusivamente l'assetto idrogeologico, ove non in contrasto con eventuali aspetti naturalistici e paesaggistici. Tale conservazione risulta prioritaria per i calanchi ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.
---------------------------------	--

RETE NATURA 2000	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) <i>IT4030016 - SIC - San Valentino, Rio della Rocca</i>	SIC - Direttiva n. 92/43/CEE: Il sito è localizzato sulle colline reggiane orientali, in comune di Castellarano, tra le frazioni di San Valentino e Cadiroggio. Si estende in corrispondenza del bacino del Rio della Rocca, confluyente nel fiume Secchia pochi chilometri più a valle, al limite della pianura. L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano il sito della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni. Il SIC è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esso ricadenti.

TUTELA DELLE RISORSE ARCHEOLOGICHE	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (categoria b1)	Recepimento del PTCP 2010 (art. 47 PTCP) Ambiti di tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste. Le Zone ed elementi di interesse storico archeologico sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.
Sito archeologico	Sono stati individuati attraverso raccolta di dati bibliografici, archivistici, toponomastici e cartografici. I siti individuati sono confluiti in schede normalizzate che concorrono a costruire la base analitica per la valutazione delle potenzialità archeologiche.

Zona C - Formazioni maggiormente votate alla conservazione dei depositi archeologici	Zona di tutela che comprende le formazioni geologiche maggiormente stabili che rappresentano contesti maggiormente votati alla conservazione di depositi archeologici. La zona C è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esso ricadenti.
Zona A - Zona di tutela dei depositi alluvionali oloceni e dei contesti maggiormente votati all'insediamento antico	Zona di tutela che comprende: i contesti delle "coperture quaternarie" non urbanizzati; e i contesti maggiormente votati all'insediamento antico, caratterizzati da superfici da lungo tempo stabili, che la pedogenesi ha trasformato in suoli idonei all'insediamento perché pianeggianti e fertili oppure perché collocati su alture difese naturalmente e adatte al controllo del territorio. La zona A è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esso ricadenti.

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/1939 e notifiche ai sensi Lg 364/1909)	Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepiti da L.1089/1939). Beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero. Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.
Centro storico e nucleo storico	Recepimento del PTCP 2010 (art. 49 NA PTCP) e classificazione dell'abitato storico a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del vigente PSC. Tutela e valorizzazione del tessuto urbano dei centri storici e dei nuclei storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi di formazione. Centri e nuclei storici sono soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.
Edifici e complessi edilizi di valore monumentale e di interesse storico-architettonico individuati dal PSC	Classificazione degli edifici e complessi edilizi a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del PSC. Recupero nel rispetto delle categorie normative evidenziate nelle Schede operative della disciplina particolareggiata del R.U.E. e delle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.

Viabilità storica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 NA PTCP).</p> <p>Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale.</p> <p>La viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
Canali storici	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 53 NA PTCP).</p> <p>Tutela e salvaguardia del tracciato a cielo aperto del Canale Reggiano di Secchia, attraverso le direttive e le prescrizioni di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
Rischio sismico	<p>Studio di risposta sismica locale elaborato nell'ambito del PTCP della Provincia di Reggio Emilia e assunto dal PSC; si configura come primo livello di approfondimento per il territorio comunale.</p> <p>Studio di microzonazione sismica condotto in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione, in conformità e coerenza con quanto stabilito dal PTCP 2010 (art. 75) e dalla D.A.L.112/2007; in particolare lo studio è stato condotto in corrispondenza dei principali centri abitati.</p> <p>La cartografia di riferimento per l'applicazione delle norme sulla riduzione del rischio sismico nella pianificazione comunale è costituita dalle Carte di microzonazione sismica Livello 2.</p>
Frane. Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto ed instabilità	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 57)</p> <p>Utilizzo limitato del territorio ove non è possibile realizzare nuove costruzioni ed infrastrutture.</p> <p>Nel caso di eventuali interventi di consolidamento e messa in sicurezza di edifici esistenti, le indagini e gli studi dovranno valutare anche le condizioni di stabilità dei versanti, tenendo conto delle sollecitazioni sismiche.</p>

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura	Recepimento del PTCP 2010 (art. 82 NA del PTCP) e disposizioni delle norme del PTA (art.45 NA del PTA)
Aree caratterizzate da una media permeabilità del suolo	Si tratta di rocce prevalentemente arenate, arenitiche o date dall'alternanza di strati arenaci con strati polistici sottili. Tali rocce localmente presentavano valori medi di permeabilità dovuti alla presenza di fratture. Quasi mai tuttavia sono rocce che ospitano acquiferi e comunque di significatività quasi nulla per la piccola estensione con la quale tali rocce affiorano nel territorio.

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO

<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Fascia di deflusso piena – Fascia A Fascia di esondazione – Fascia B Area di inondazione per piena catastrofica – Fascia C	Per il reticolo idrografico principale naturale (fiume Secchia), si fa riferimento al recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po, artt. 66. 67 e 68 NA PTCP). Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali. La Fascia C è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC.

ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Rispetto stradale	Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada) Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale definito dal Nuovo Codice della Strada sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i.
Rispetto cimiteriale	Legge 166/2002 (art. 28) Il PSC conferma l'estensione dei limiti di rispetto cimiteriale prescritti dal previgente PRG.

Corridoi di salvaguardia infrastutturale	Recepimento del PTCP 2010 (art. 29 NA del PTCP) I corridoi di salvaguardia infrastutturale sono normati dal vigente PTCP che fissa i valori in relazione al livello funzionale della rete viaria infrastutturale.
Rispetto degli impianti di depurazione	Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento – 04/02/1977. La fascia di rispetto dagli impianti di depurazione è fissata in 100 metri dall'impianto. Le aree libere incluse nel rispetto risultano inedificabili, mentre in quelle edificate sono possibili gli interventi di MO MS RE RC RRC D.
Rete SNAM	D.M. 24.11.1984 e s.m.i. – D.M. 16.04.2008 Si devono osservare le fasce di rispetto prescritte da SNAM in relazione alle caratteristiche delle condotte.
Linee elettriche di alta e media tensione e fasce di rispetto	D.M. 449 del 21.03.1988 – Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008
Pozzi di approvvigionamento idropotabile	D. Lgs. 152/2006 – PARTE III art. 94, comma 3 Le aree ricadenti entro un raggio di 10 m. dalle opere di captazione o derivazione delle acque ad uso potabile costituiscono zona di tutela assoluta adibita esclusivamente a opere di captazione o presa ed infrastrutture di servizio. Nella zona di tutela assoluta possono essere insediate esclusivamente l'opera di captazione, di presa e le relative infrastrutture di servizio, con esclusione di qualsiasi altra attività non inerente all'utilizzo, manutenzione e tutela della captazione. La zona di tutela allargata ha un raggio di 200 m.
Esercizio delle attività estrattive (PAE) Cave	Recepimento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)
Acclività tra 30 e 45 gradi e superiori a 45 gradi	versanti molto acclivi e scarpate subverticali con mitologie stratificate affioranti e relativamente più resistenti agli agenti erosivi.
Reti tecnologiche	Reti tecnologiche e sottoservizi di urbanizzazione, le cui eventuali limitazioni e/o fasce di rispetto sono definite dalle norme di PSC e RUE o dalle specifiche vigenti norme sovraordinate.
Discarica controllata dei rifiuti solidi urbani e aree interessate dalla messa in sicurezza di rifiuti	La gestione, il funzionamento e la trasformazione delle discariche e/o delle aree interessate dalla messa in sicurezza di rifiuti, si attuano nel rispetto e in applicazione delle direttive e delle prescrizioni del D. Lgs. 36/2003.
Zone di protezione dall'inquinamento luminoso	Recepimento del PTCP 2010 (art. 93) L'intero territorio comunale ricade all'interno di tale zona di rispetto fissata in 15 km dall'osservatorio astronomico di Scandiano.